

gnole, delle marchigiane e delle calabresi: essi debbono unirsi nella superiore considerazione dei grandi interessi nazionali che stanno nell'Adriatico, poichè ogni sacrificio, o abbandono di piccole o grandi ragioni locali rappresenta l'adempimento di un dovere verso l'alta idealità nazionale.

E più non dico: grato alla Camera della benevola attenzione, formo il voto che la sua deliberazione quale essa sarà, non muova da preoccupazioni di vita e di gloria per un Ministero — (al quale si può anche aver ragione, e per i suoi componenti e per alcuni suoi propositi, di augurare vita lunga e fortunata) — ma sia sollecita soltanto della vita, della fortuna, della gloria, che auguriamo e vogliamo, della marina italiana. (*Vive approvazioni. — Molti deputati si congratulano con l'oratore.*)

PRESIDENTE. Il seguito di questa discussione è rimesso a domani.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni.

CAMERINI, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul pessimo servizio della Compagnia dei vagoni letto sui treni ordinari in Italia.

« Fiamberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio per sapere se non creda opportuno nell'interesse del servizio e per ragioni di equità, di adottare, per personale di tutte le amministrazioni dello Stato, la massima, che la destinazione delle residenze disagiate debba essere limitata ad un determinato periodo di tempo, trascorso il quale gl'impiegati abbiano diritto ad essere trasferiti altrove.

« Mezzanotte ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga necessaria la più sollecita presentazione di un progetto di legge inteso a sistemare la carriera e migliorare le condizioni notoriamente critiche della classe dei ragionieri d'artiglieria.

« Montù ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, al fine di sapere per qual ragione gli impiegati

postali delle stazioni ferroviarie non abbiano almeno il riposo settimanale a turno, mentre il riposo festivo è legge dello Stato.

« Podrecca ».

PRESIDENTE. Debbo avvertire l'onorevole Giovanni Amici, se è presente, che non è possibile accettare la sua interrogazione nei termini, nei quali è redatta. Lo dico pubblicamente perchè ne giudichi anche la Camera. Questa interrogazione contiene tutto un programma di legislazione per un nuovo sistema di controllo; e il rappresentante del Governo, che volesse rispondervi convenientemente, dovrebbe occupare più dei quaranta minuti destinati ogni giorno alle interrogazioni. Quindi la interrogazione dell'onorevole Amici, oltre a contraddire ai termini dell'articolo 113 del regolamento, costituisce anche una vera mancanza di riguardo verso i colleghi, che io, tutore del loro diritto, non posso assolutamente tollerare. (*Vive approvazioni.*)

Il segretario generale della Camera favorirà di mandare a chiamare l'onorevole Amici, perchè egli voglia, ove creda, ridurre ai termini regolamentari la sua interrogazione, o mutarla in interpellanza.

Le altre interrogazioni, testè lette, saranno inscritte nell'ordine del giorno.

Presentazione di proposte di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole Vittorio Emanuele Orlando ha presentato una proposta di legge, che sarà trasmessa agli Uffici, perchè ne autorizzino, se credono, la lettura.

La seduta termina alle 19.

Ordine del giorno per la seduta di domani.

1. Interrogazioni.

2. Seguito della discussione sul disegno di legge:

Convenzione per i servizi postali e commerciali marittimi. (461)

Discussione dei disegni di legge:

3. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911 (288, 288-bis).

4. Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911 (283, 283-bis e ter).